



CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE
Dipartimento IV *“Tutela e Valorizzazione Ambientale”*
Servizio 1 *“Gestione Rifiuti”*

***PIANO DEGLI INTERVENTI
PER SUPPORTO AI COMUNI PER PROGETTI
FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DEI RIFIUTI E
ALL'INCREMENTO DELLA RACCOLTA
DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI***

***RIEPILOGO DELLE INIZIATIVE
AVVIATE DAL 1/01/2005 AL 31/12/2019***



Sommario

PIANO INTERVENTI PER INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA RIDUZIONE DEI RIFIUTI ED INCREMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEI COMUNI DEL TERRITORIO METROPOLITANO.....	3
PUNTO 1 – ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO PORTA A PORTA.....	4
PUNTO 2 – REALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DEI CENTRI DI RACCOLTA COMUNALI.....	4
PUNTO 3 – INIZIATIVE A SERVIZIO DEL COMPOSTAGGIO.....	4
PUNTO 4 - AZIONI A SOSTEGNO DELLA RACCOLTA SELETTIVA DEI RIFIUTI.....	7
PUNTO 5 – INCENTIVI PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE FINALIZZATE ALLA RIDUZIONE DEI RIFIUTI URBANI.....	8
PUNTO 6 – INTRODUZIONE SISTEMI PER LA TARIFFAZIONE PUNTUALE.....	9
PUNTO 7 – INIZIATIVE DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DEL FENOMENO DELL'ABBANDONO DEI RIFIUTI.....	9
PUNTO 8 – CONTRIBUTI PER LA PULIZIA ED IL RIPRISTINO AMBIENTALE DELLE AREE DEGRADATE.....	10





PIANO DEGLI INTERVENTI PER INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA RIDUZIONE DEI RIFIUTI ED INCREMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEI COMUNI DEL TERRITORIO METROPOLITANO

La Città metropolitana di Roma Capitale, subentrata amministrativamente alla Provincia di Roma, ha iniziato già dal 2005 a collaborare con i Comuni del proprio territorio per pianificare ed attuare iniziative volte a ridurre la quantità e soprattutto ad attuare modalità di raccolta differenziata dei rifiuti urbani affinché si attivasse quel circolo virtuoso del recupero e del riutilizzo dei materiali che per troppo tempo sono stati oggetto di avvio a discarica facendo sostenere alle amministrazioni comunali ed alla collettività in genere enormi costi in termini economici prima ed ambientali nel lungo periodo.

Tali iniziative sono state rese possibili grazie ad un forte impegno di supporto tecnico ed amministrativo rivolto alle amministrazioni locali, unito ad un impegno economico attuato con fondi propri e con i trasferimenti regionali assegnati alle amministrazioni provinciali a seguito di specifici piani di interventi finalizzati all'incremento della raccolta differenziata.

Con i diversi piani di intervento susseguitesisi dal 2005 ad oggi si sono programmate diverse iniziative a supporto dei comuni della città metropolitana, come di seguito disciplinato.

1. organizzazione del servizio di raccolta differenziata, favorendo il passaggio dalla modalità stradale alla modalità domiciliare;
2. realizzazione dei Centri Comunali di Raccolta Differenziata, da realizzarsi ai sensi del D.M. 8 Aprile 2008 e s.m.i.;
3. incentivazione del compostaggio aerobico domestico e di collettività;
4. azioni di riduzione dei rifiuti indifferenziati e implementazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
5. introduzione di sistemi di incentivazione e di formazione finalizzate all'adozione di comportamenti più virtuosi dei cittadini nella gestione dei rifiuti;
6. iniziative a supporto dell'introduzione del sistema TARI;
7. iniziative di prevenzione e repressione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti;
8. iniziative volte alla pulizia e ripristino ambientale delle aree di abbandono dei rifiuti nei comuni interni e sulle zone del litorale;

Le sopra riportate iniziative vengono dettagliate nelle pagine seguenti.





PUNTO 1 – ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO PORTA A PORTA

La Città metropolitana di Roma Capitale è impegnata a sostenere le Amministrazioni comunali durante il primo anno di attivazione del servizio di raccolta differenziata domiciliare erogando un finanziamento composto da quattro voci:

1. l'extra-costo del nuovo servizio rispetto al servizio in essere;
2. il servizio di rimozione dei cassonetti e campane stradali e la distribuzione delle nuove attrezzature nella misura del 90 % della spesa prevista;
3. i costi relativi alla redazione dell'elaborato progettuale funzionale all'attivazione del nuovo servizio e alle indagini territoriali, nella misura del 90 % della spesa prevista;
4. i costi per le attività di sensibilizzazione e comunicazione nella misura del 90 % della spesa prevista.

RISULTATI ATTESI

La concessione di specifici contributi ai comuni per l'attivazione del sistema di raccolta differenziata domiciliare detto "porta a porta" permette una raccolta differenziata spinta sulle diverse tipologie di rifiuti, garantendo il raggiungimento delle percentuali di legge ed il minore conferimento di rifiuti in discarica.

MODALITA' DI MONITORAGGIO

Viene chiesto alle Amministrazioni comunali di inviare report mensili redatti come previsto nel metodo di calcolo della percentuale RD approvato con la D.G.R. n. 501/2016.

PUNTO 2 – REALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DEI CENTRI DI RACCOLTA COMUNALI

I centri di raccolta comunali rappresentano un tassello fondamentale per costruire un sistema di gestione integrata delle varie frazioni di materiali dei rifiuti urbani (RU).

Il D.M. 8 Aprile 2008 e la successiva modifica del 13 Maggio 2009, hanno disciplinato le modalità di realizzazione degli impianti e le tipologie dei rifiuti conferibili presso gli stessi, delegando ai comuni sia l'approvazione progettuale che l'affidamento della gestione a Ditte iscritte nello specifico Albo.

Il contributo viene assegnato con le seguenti priorità:

- comuni che richiedono il contributo per l'adeguamento normativo di centri di raccolta già realizzati;
- comuni che hanno avviato o hanno in procinto di avviare il sistema di raccolta domiciliare;
- comuni che realizzano centri di raccolta intercomunali a servizio di più comuni;

PUNTO 3 – INIZIATIVE A SERVIZIO DEL COMPOSTAGGIO

Tra le diverse azioni svolte si è provveduto a:

- creare ed aggiornare il Regolamento per l'Istituzione dell'Albo Compostatori, finalizzato ad uniformare quegli sconti ed agevolazioni da riconoscere ai cittadini aderenti e definire un albo dei Comuni Compostatori a livello metropolitano individuante quelle Amministrazioni seriamente impegnate nella promozione del Compostaggio domestico, necessario a





quantificare i risultati in termini di riduzione della produzione dei rifiuti e prevedere premialità per le amministrazioni più diligenti;

- favorire la diffusione di impianti per il compostaggio aerobico fino a 80ton/anno per il trattamento dei rifiuti organici raccolti nei comuni:

Punto 3.1 - COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Il compostaggio domestico consiste nel valorizzare la frazione organica prima ancora della sua consegna al sistema di raccolta, sottraendola al computo complessivo dei rifiuti gestiti. Tale iniziativa deve prevedere riduzioni sulla tariffa per la gestione dei rifiuti urbani come da Legge sulla Green Economy, al fine di incentivare l'adesione della cittadinanza al compostaggio domestico. La Città metropolitana di Roma Capitale ha attivato il progetto "ComposTiAMO", finalizzato alla promozione ed educazione nelle buone pratiche del compostaggio domestico nei confronti della cittadinanza prevedendo la fornitura di compostiere ai comuni aderenti al progetto da assegnare alle utenze domestiche ed attività specifiche di comunicazione e supporto ai comuni e ai cittadini compostatori. Il riciclo della frazione organica, tramite il compostaggio domestico permette di ridurre fino al 30% il rifiuto gestito dal servizio comunale.

Si prevede di ampliare il progetto di **assistenza tecnica per la promozione del Compostaggio domestico** con l'obiettivo di assistere ulteriormente le Amministrazioni già impegnate e coinvolgere nuove Amministrazioni comunali che ancora non hanno aderito al compostaggio, nelle seguenti attività svolte dai Comuni:

- istituzione di un Albo Compostatori comunale e successiva gestione (iscrizioni, cancellazioni, variazioni), eventualmente anche informatizzata (es. sito internet protetto con accesso riservato ai Comuni e alla Città metropolitana di Roma Capitale);
- istituzione di elementi incentivanti ai cittadini aderenti al programma;
- coordinamento delle consegne delle compostiere;
- sviluppo di una campagna promozionale ed informativa sul territorio (punti informativi, seminari di formazione agli operatori comunali, ai cittadini, giornate di animazione dedicate al compostaggio domestico);
- gestione dell'assistenza tecnica domiciliare alle utenze nei primi 12 mesi di adesione al programma della singola utenza;
- verifiche educative presso le utenze iscritte all'Albo Comunale finalizzate al controllo periodico sul corretto utilizzo della compostiera ed alla verifica dei requisiti per il mantenimento delle agevolazioni tariffarie;

Tali attività porteranno a ridurre il rifiuto organico raccolto nei comuni dotati di sistema di raccolta domiciliare e del rifiuto indifferenziato nei comuni serviti con sistema di raccolta stradale pari a circa 100/120 kg/anno.

La Città metropolitana di Roma Capitale ha fornito compostiere domestiche da 300/600 lt alle Amministrazioni che aderiscono al progetto ed ha avviato le seguenti attività:

- l'organizzazione e la fornitura di servizi di informazione e formazione sulla corretta pratica del compostaggio domestico, con l'organizzazione di seminari e corsi anche on-line rivolti ai cittadini iscritti agli Albi Compostatori dei Comuni del territorio metropolitano;
- l'organizzazione ed il finanziamento di attività, servizi e sistemi volti al monitoraggio e al controllo delle utenze domestiche impegnate nella pratica del compostaggio domestico





tramite l'acquisizione e fornitura di sistemi informatizzati per la gestione delle visite ispettive presso l'utenza e dedicati ai Comuni;

- la redazione e condivisione di documenti, linee guida, modelli condivisi per il monitoraggio, la tracciabilità e quantificazione dei flussi di rifiuti organici gestiti ed intercettati dal compostaggio domestico tramite la costituzione di un Tavolo Tecnico dedicato al Compostaggio;
- la formazione per la creazione di figure specializzate nei controlli ambientali del Compostaggio e della Raccolta differenziata domiciliare (vigili urbani, ditta di raccolta, eco volontari) presso le utenze;

MODALITA' DI MONITORAGGIO

Come indicatori di monitoraggio del raggiungimento dei risultati previsti si valuta:

- il numero di Albi Compostatori Comunali attivati e dei regolamenti TARI o IUC che prevedono la riduzione della tariffa per chi aderisce alla pratica del compostaggio domestico;
- il numero delle utenze iscritte per anno;
- il numero dei partecipanti ai corsi di formazione;
- la riduzione dei quantitativi annuali della raccolta della frazione organica;
- il numero di visite di controllo e di ispezioni condotte sul territorio;
- i dati relativi all'esito delle visite di controllo effettuate sull'utenza da parte del personale incaricato e formato;
- la riduzione dei costi annuali di trattamento della frazione organica.

Punto 3.2 - COMPOSTAGGIO AEROBICO FINO A 80 TON/ANNO

Le recenti normative di modifica al D.Lgs. 152/2006 sul trattamento dei rifiuti organici prevedono la possibilità di realizzare con procedure semplificate, disciplinate all'art. 214 comma 7bis, impianti di compostaggio aerobico aventi una capacità di trattamento fino ad 80 ton/anno, per il trattamento dei rifiuti biodegradabili raccolti nei comuni.

La diffusione di questi impianti può rappresentare un valido supporto per il riciclo della frazione organica dei rifiuti nelle piccole comunità locali, lontane dagli impianti di trattamento.

RISULTATI ATTESI

Il progetto prevede una sensibile riduzione dei rifiuti organici avviati a trattamento in impianti industriali e una riduzione dei costi di trasporto presso impianti spesso lontani dall'ente produttore, comportando notevoli risparmi in termini ambientali ed economici sul trattamento dei rifiuti.

Le attività puntano a:

- coinvolgere alla pratica del compostaggio locale almeno il 10% delle amministrazioni locali della Città metropolitana aventi una dimensione demografica fino a 2.000 abitanti;
- produrre un risparmio dei costi di gestione dei rifiuti;
- realizzare aree per il compostaggio aerobico fino a 80 ton/anno.

MODALITA' DI MONITORAGGIO

Come indicatori di monitoraggio del raggiungimento dei risultati previsti si valuterà:

- il numero delle utenze o dei quantitativi compostati annualmente;
- la riduzione dei quantitativi annuali della raccolta della frazione organica;
- la riduzione dei costi annuali di trattamento della frazione organica.





PUNTO 4 - AZIONI A SOSTEGNO DELLA RACCOLTA SELETTIVA DEI RIFIUTI

Questa amministrazione ha avviato specifiche iniziative volte ad incentivare l'attenzione della cittadinanza sulla riduzione dei rifiuti, sensibilizzando il cittadino anche attraverso l'istituzione di premialità che possono essere erogate alle Amministrazioni locali.

Tra le iniziative avviate assumono particolare rilievo:

Punto 4.1 – IMPLEMENTAZIONE MEZZI DI RACCOLTA - SERVIZIO URBANO

Le Amministrazioni hanno spesso la necessità di dotarsi di mezzi specifici ed attrezzati per la raccolta differenziata dei rifiuti, soprattutto per la raccolta all'interno dei centri storici che molto spesso sono difficilmente percorribili da mezzi di grandi dimensioni e necessitanti di elevati spazi di manovra.

Sono stati finanziati progetti finalizzati a potenziare la raccolta differenziata nei centri storici e nei centri urbani tramite l'implementazione di automezzi specifici a servizio della raccolta dei rifiuti.

Punto 4.2 - IMPLEMENTAZIONE MEZZI DI RACCOLTA - ISOLA ECOLOGICA MOBILE

Diverse Amministrazioni comunali lamentano la necessità di dover servire con la raccolta domiciliare un territorio molto spesso oggetto di un'estesa frammentazione urbana, di piccole dimensioni o soggetto a forti fluttuazioni stagionali.

La partenza del PAP sistematicamente modifica la geografia dei conferimenti interni al comune da parte dei cittadini residenti, togliendo la possibilità di conferire a volte in modo indistinto tutto all'interno dei contenitori stradali. Questo fenomeno, in quelle amministrazioni che ad oggi non risultano dotate di centri comunali di raccolta, determina il moltiplicarsi del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti da parte delle utenze lungo vie e strade di campagna.

Per arginare questo fenomeno, nelle realtà particolarmente estese, soggette a flussi stagionali o particolarmente piccole, dove cioè l'investimento per la creazione di un primo o secondo centro di raccolta comunale risulta essere poco sostenibile, si rende necessario creare un sistema di Centri di Raccolta Comunali più flessibile ed adattivo, in grado cioè di modificarsi in funzione dei flussi e bacini di produzione presenti nel territorio, costituito dai Centri di Raccolta Mobili, che possano agire integrando, laddove presente, la rete dei Centri Comunali di raccolta differenziata o sostituirli laddove poco sostenibile ne risulterebbe la creazione, come in quelle realtà urbane di piccole dimensioni o scarsa accessibilità.

Questi Centri di Raccolta Mobili si configurano come strutture montate su camion e predisposte con idonee vasche di contenimento indipendenti, di varia capacità, multifunzionali ed intercambiabili per le diverse tipologie di rifiuti, da posizionare in diverse località del comune, secondo calendari predefiniti.

Ogni Centro di Raccolta itinerante permette di intercettare le diverse tipologie di rifiuto oggetto di raccolta differenziata domiciliare o anche tipologie differenti, tra i quali i piccoli RAEE o ingombranti che non è possibile recuperare nella raccolta domiciliare quali ad esempio ingombranti metallici, ingombranti di legno, ecc.

La Città metropolitana di Roma Capitale ha sostenuto l'acquisto e la fornitura di isole ecologiche mobili da parte dei comuni di grandi dimensioni territoriali o comuni turistici, caratterizzati da una elevata presenza di seconde abitazioni, Unioni di comuni o comuni di piccole dimensioni demografiche per i quali non risulta conveniente la realizzazione di un Centro di Raccolta Comunale.





PUNTO 5 – INCENTIVI PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE FINALIZZATE ALLA RIDUZIONE DEI RIFIUTI URBANI

Punto 5.1 – RIDUZIONE SPRECHI ALIMENTARI

Negli ultimi anni la prevenzione e riduzione dello spreco alimentare e il recupero delle eccedenze è diventato un tema di rilevanza sociale e ambientale molto sentito. A tal proposito nella “Carta di Milano”, definita ad ottobre 2015 all’interno dell’Expo Milano (documento partecipato e condiviso, fortemente voluto dal Governo italiano, che richiama ogni cittadino, associazione, impresa o istituzione nazionale e internazionale ad assumersi le proprie responsabilità per garantire alle generazioni future di poter godere del diritto al cibo), è stato inserito come contributo e documento di riferimento il “Piano nazionale di prevenzione dello spreco alimentare”.

A livello normativo, inoltre, è stata approvata la Legge n. 166/2016 “Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici ai fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi” e sono state poi definite le modalità di gestione del fondo nazionale contro gli sprechi dal D.M. Politiche Agricole del 03 gennaio 2017.

Già con D.G.P. n. 995/44 del 17/11/2010 l’ex Provincia di Roma aveva approvato il “Programma per la prevenzione della produzione dei rifiuti” che riporta, tra le misure per la prevenzione della produzione dei rifiuti, le misure che possono incidere sulla fase del consumo e l’utilizzo. In questo gruppo di misure (denominato gruppo C) sono compresi:

- Campagna per un consumo responsabile e contro gli sprechi alimentari (Azione C9)
- Progetto di recupero dei prodotti freschi invenduti (Azione C11)

L’Amministrazione metropolitana ha assegnato specifici contributi per progetti di educazione contro gli sprechi e attività di recupero dei prodotti alimentari invenduti, a seguito della pubblicazione di uno specifico bando rivolto alle Amministrazioni comunali che rispondono a precisi criteri per l’assegnazione.

RISULTATI ATTESI

Il progetto prevede una riduzione dei quantitativi e dei costi di gestione dei rifiuti organici, comportando notevoli risparmi in termini ambientali e sociali.

Le attività puntano a coinvolgere le Amministrazioni comunali, i cittadini e le attività commerciali (es. Grande Distribuzione Organizzata e Ristorazione collettiva) nell’educazione alla tematica, produrre un risparmio dei costi di gestione dei rifiuti, rendere disponibili alimenti alle Strutture Caritative che altrimenti sarebbero rientrati nella filiera dei rifiuti.

Punto 5.2 - CAMPAGNE SUL CORRETTO CONFERIMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

Nelle Amministrazioni comunali partite con il Porta a Porta da più di 2 anni, al fine di garantire il mantenimento di buoni livelli di qualità delle raccolte effettuate, si è previsto il finanziamento di campagne di comunicazione.

I contributi vengono erogati in funzione del livello di raccolta differenziata effettivamente realizzato dal comune e delle fasce di qualità riconosciute dai Consorzi di Filiera o degli esiti delle analisi sulla caratterizzazione del rifiuto organico conferito agli Impianti.

Sono privilegiate le candidature al contributo avanzate da quelle realtà comunali caratterizzate da alti livelli pro-capite di raccolte differenziate ma bassi livelli di qualità dei materiali, al fine di conseguire non solo un effettivo miglioramento dell’avvio al riciclo delle raccolte effettuate, ma anche, e soprattutto, un risparmio dei costi di trattamento della frazione organica e un aumento dei corrispettivi riconosciuti dai Consorzi di Filiera per la vendita di tali materiali.





RISULTATI ATTESI

Le campagne puntano a migliorare la qualità delle raccolte differenziate e ad aumentare la percentuale di avvio a riciclo effettivo conseguita.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO

Per il monitoraggio del miglioramento della raccolta dell'organico saranno utilizzati gli esiti delle analisi sulla caratterizzazione del rifiuto in ingresso effettuate dagli impianti di Compostaggio destinatari

Per il monitoraggio del miglioramento della raccolta delle frazioni secche saranno utilizzati i dati delle analisi di qualità effettuate dai Consorzi di Filiera, per i comuni convenzionati, o dagli impianti di trattamento e recupero.

PUNTO 6 – INTRODUZIONE SISTEMI PER LA TARIFFAZIONE PUNTUALE

Al fine di rendere più attenta la modalità della raccolta domiciliare da parte della cittadinanza, si reputa opportuno introdurre il sistema della tariffazione puntuale che responsabilizza ed invoglia l'utenza a seguire le buone pratiche del porta a porta.

Il servizio si compone di contenitori dotati di trasponder, associato al codice fiscale dell'utenza o altra tipologia di servizio, in conformità con quanto previsto sulle "Linee guida regionali per l'applicazione della tariffazione puntuale da parte dei Comuni".

Con questi sistemi si potrà associare in maniera univoca ad ogni utenza gli scarichi effettuati, rendendo possibile l'introduzione della tariffazione puntuale, che potrà essere collegata a premialità, anche economiche, agli utenti che maggiormente si impegneranno nella raccolta differenziata.

RISULTATI ATTESI

Le iniziative proposte permetteranno di incentivare e sensibilizzare la popolazione ad avviare modalità virtuose di gestione dei rifiuti, incentivandone il recupero ed il riciclo.

Si potrà ottenere nel breve-medio periodo una riduzione del rifiuto conferito in modo indifferenziato implementando contestualmente il sistema di controllo e della tracciabilità dei rifiuti.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO

Le iniziative saranno collegate all'avvio del sistema di raccolta differenziata domiciliare ed il contributo verrà concesso solo a seguito della rendicontazione delle attività realizzate e riepilogo dei risultati ottenuti.

PUNTO 7 – INIZIATIVE DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DEL FENOMENO DELL'ABBANDONO DEI RIFIUTI

La Città metropolitana di Roma Capitale nella promozione delle azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani ed al potenziamento alla raccolta differenziata nei comuni ritiene che sia necessario adottare specifiche campagne di controllo e sanzionamento volte a prevenire il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti sul territorio.

Pertanto sono state avviate in accordo con le amministrazioni comunali azioni di controllo anche attraverso l'apposizione delle cosiddette "fototrappole" ed interventi di pulizia e ripristino delle aree degradate ed oggetto di abbandono indiscriminato dei rifiuti.





Il contributo è concesso alle Amministrazioni comunali per l'acquisto delle attrezzature necessarie al controllo sul territorio, per iniziative volte alla rimozione dei rifiuti abbandonati, al ripristino dello stato dei luoghi nelle aree pubbliche o di interesse pubblico e per iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza.

RISULTATI ATTESI

Riduzione dei rifiuti indifferenziati abbandonati sul territorio, promuovendo comportamenti sostenibili ed azioni di prevenzione.

PUNTO 8 – CONTRIBUTI PER LA PULIZIA ED IL RIPRISTINO AMBIENTALE DELLE AREE DEGRADATE

La Città Metropolitana di Roma Capitale nell'ambito del Piano d'intervento della Raccolta Differenziata di cui alla DGR 547/2014 e DD RU n. 1308/2015 e DD RU. N 1191/2016 ha perseguito l'impegno di riduzione dei rifiuti nel territorio metropolitano con il coinvolgimento dei Comuni con la realizzazione di progetti al fine di aumentare nel medio periodo la percentuale media di raccolta differenziata, fino al raggiungimento del 65% prescritta dalla normativa comunitaria, intervenendo sull'intero territorio metropolitano.

Punto 8-1 – INTERVENTI DI PULIZIA STRADE COMUNALI E PROVINCIALI

Sono state assegnate risorse per progetti volti alla riduzione dei rifiuti mediante il monitoraggio e la pulizia delle strade metropolitane (ex provinciali) e comunali supportando i comuni interessati al mantenimento di un livello di igiene urbana adeguato, dando attenzione a particolari tipologie di rifiuti che non convergono verso i normali circuiti di raccolta differenziata, quali: RAEE, Inerti, Pneumatici, Accumulatori, Oli minerali, Arredi, ogni altra tipologia di ingombranti da destinare al centro di raccolta, nonché in parte residuale rifiuti indifferenziati abbandonati da attuarsi con raccolte selettive al fine di incrementare la percentuale di raccolta differenziata nei Comuni metropolitani.

Il progetto deve prevedere il monitoraggio delle strade comunali e provinciali con cadenza quindicinale/mensile per la verifica della presenza di determinate tipologie di rifiuti, quali: RAEE, Inerti, Pneumatici, Accumulatori, Oli minerali, Arredi, ogni altra tipologia di ingombranti, che devono essere oggetto di raccolta e destinati all'isola ecologica, nonché per la parte residuale dei rifiuti indifferenziati abbandonati.

I contributi sono finalizzati alla realizzazione di interventi di pulizia e ripristino ambientale di aree di uso pubblico.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Il Comune beneficiario deve:

- avere avviato la raccolta differenziata domiciliare;
- avere la disponibilità di un centro di raccolta comunale;

Punto 8.2 – INTERVENTI DI PULIZIA AREE DEL LITORALE

Sono stati concessi contributi per progetti volti alla riduzione dei rifiuti mediante il monitoraggio e la pulizia degli arenili del territorio metropolitano supportando i comuni costieri per il mantenimento di un livello di pulizia delle spiagge ed aree limitrofe, dando attenzione a particolari tipologie di rifiuti che non convergono verso i normali circuiti di raccolta differenziata, portati dal mare, plastica, vetro, legni e residui vegetali portati dal movimento delle maree.

Il progetto deve prevedere la raccolta dei materiali trasportati dal moto ondoso marino sulle spiagge, quali vetro, legno, plastica, rifiuti vegetali relativamente a quegli arenili di cui la gestione è





demandata al Comune, tutto ciò al fine di migliorare i sistemi di raccolta differenziata sulle spiagge del litorale metropolitano dei comuni interessati.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Il Comune beneficiario deve:

- avere avviato la raccolta differenziata domiciliare;
- avere la disponibilità di un centro di raccolta comunale.

